

Castello del Buonconsiglio a Trento

Il castello ha una struttura così multiforme da dover essere letta cronologicamente per comprenderla nell'intreccio delle secolari vicissitudini. La città stessa in cui fu costruito era un crocevia fra le culture nordiche e quelle italiche. La parte più antica è quella medioevale: la torre del Mastio, attorno alla quale furono costruiti gli altri corpi di fabbrica. Furono i principi vescovi a trasformarla successivamente in raffinata residenza signorile ampliando e modificando antiche strutture come Torre Aquila, affrescata nel 1400 col ciclo dei Mesi (11 scene, la dodicesima è stata distrutta da un incendio). Vale il viaggio solo la visita a questa sala, raggiungibile attraversando il camminamento di ronda. I dipinti descrivono la vita dei nobili e indirettamente, attraverso le attività agricole e pastorali, quella del popolo. Il racconto delle stagioni, è diviso in riquadri intrecciati fra loro, separati da esili colonne. Paesaggi fatti di boschi, castelli e residenze signorili, dove i nobili giocano (anche a palle di neve), cacciano, intrecciano relazioni amorose, mentre i contadini seminano, arano, vendemmiano, raccolgono la legna. Una raffinata rappresentazione tardo gotica, preziosa come una miniatura.



Castello del Buonconsiglio

info

Castello del Buonconsiglio

TRENTO via Bernardo Clesio 5

☎ 0461 233770

www.buonconsiglio.it

info@buonconsiglio.it

Biglietto: intero € 7.00 ridotto € 4.00

Ingresso gratuito alla famiglia di bambini

con età fino a 12 anni nel giorno

del loro compleanno (max 2 adulti)

Presidio ecologico

Trento Uscita Autobrennero Trento Centro

GPS 46° 4'58.24" N 11° 6'6.49"

E 46° 4.970 N 11° 6.108 E

Il cardinale umanista Bernardo Cles fece costruire qui nel 1500 Magno Palazzo, una maestosa e raffinata residenza rinascimentale con sale, loggiati e cortili interni decorati da Dosso Dossi e dal Romanino. La Giunta Albertiana è un successivo ampliamento barocco che unirà la sezione medioevale a Magno Palazzo. La fine del potere temporale dei Vescovi nel 1800 portò al declino del Castello, in seguito venne utilizzato come caserma austriaca

e luogo di detenzione e giudizio degli irredentisti Cesare Battisti, Fabio Filzi e Domenico Chiesa. Il processo avvenne nella sala cinquecentesca Stua della Famea (refettorio) e decretò la condanna per alto tradimento dei tre italiani. Chiesa fu fucilato il 18 maggio 1916 nel giardino che da allora prese il nome di Fossa dei Martiri. Battisti e Filzi furono impiccati il 12 luglio 1916, la prigione in cui furono tenuti era nella Loggia rinascimentale. Nel 1918 lo Stato divenne proprietario del Castello e nel 1974 passò alla Provincia autonoma di Trento. L'attuale giusta destinazione di questo affascinante monumento è la trasformazione in Museo e centro di raccolta di numerose collezioni d'arte.

Va ricordato che sopra il Bar vi è un Refettorio affrescato e, accanto, le Cantine scavate nella roccia dove sono visibili grandi tini. Ampi gli spazi verdi, compreso un giardino all'italiana.

Da non perdere la visita al vicino Castel Beseno e a Scenico, l'omonimo Castello.